

Prefazione

di *Piero Cipollone**

L'Eurosistema è impegnato da oltre due anni nel progetto dell'euro digitale; entro la fine del 2023 stabilirà se procedere o meno con una fase realizzativa che sarà dedicata alla sua implementazione. Nel frattempo la Commissione e il Parlamento Europeo si apprestano a mettere in campo una proposta legislativa in materia. Solo dopo la pubblicazione della proposta normativa e della fase realizzativa, gli organi decisionali della Banca Centrale Europea decideranno se procedere o meno con l'emissione dell'euro digitale. Se la decisione sarà presa, si tratterà di una moneta utilizzabile nei pagamenti al dettaglio da parte di tutti i cittadini.

In questi due anni il lavoro è stato tanto e gli anni a venire si presentano come molto impegnativi: emettere l'euro digitale richiede infatti di definire le sue caratteristiche da un punto di vista tecnologico e economico con ricadute importanti per il sistema finanziario e l'economia che riguardano anche il suo utilizzo da parte di tutti noi.

Le ragioni per emettere l'euro digitale sono molteplici. La ragione ultima è che utilizziamo sempre di

* Vice Direttore Generale Banca d'Italia.

più i pagamenti elettronici e le banconote sono sempre meno utilizzate come strumento di pagamento. Questo cambiamento nelle nostre abitudini, che è guidato in larga misura dall'innovazione tecnologica, rischia di rendere sempre meno rilevante la moneta emessa dalla Banca Centrale per permettere ai cittadini di usarla nei pagamenti quotidiani, cioè le banconote.

I risvolti di questa tendenza sono spesso sottovalutati. L'euro digitale garantisce tre irrinunciabili caratteristiche per un mezzo di pagamento: la sua integrità intesa come la garanzia che il suo valore nominale sia sempre garantito. Al contrario dell'euro digitale che è una passività dell'eurosistema, i denari depositati presso una banca sono una passività di una impresa privata e, nonostante la vigilanza bancaria e il sistema di garanzia sui depositi, non sono esenti da rischi nel caso di default dell'intermediario, in particolare quelli superiori a 100.000 euro. L'euro digitale permetterà invece di coniugare la comodità dei pagamenti elettronici con la sicurezza delle banconote fornendo un'ancora di sicurezza nei momenti di stress finanziario.

La seconda caratteristica si riferisce all'inclusività, cioè la possibilità di essere utilizzato da tutti in tutte le circostanze. Gli attuali sistemi di pagamento elettronico non sono utilizzabili in assenza di un collegamento alla rete internet o nel caso di persone che non hanno accesso ai servizi di pagamento per qualche forma di impedimento (disabilità, scarsa competenza digitale, assenza di un contratto con un intermediario).

La terza caratteristica è l'interoperabilità. L'euro digitale potrà essere scambiato alla pari con le bancono-

te e i depositi bancari e ogni altro strumento che sarà in grado di mantenere la parità. Questo eviterà di dover «congelare» i propri danari in strumenti che possono essere utilizzati solo all'interno di alcuni circuiti.

L'emissione dell'euro digitale permetterà anche di raggiungere una serie di obiettivi a beneficio dell'intera società. Grazie al fatto che l'infrastruttura sarà gestita dall'Eurosistema, l'euro digitale si candida a essere uno strumento di pagamento a basso costo, capace di raggiungere anche persone che non sono attualmente coinvolte nel sistema finanziario. L'euro digitale rafforzerà inoltre il ruolo dell'euro rispetto alla sfida che potrebbe essere portata da monete digitali emesse da altri stati sovrani e dal mondo delle criptovalute e potrebbe favorire l'innovazione tecnologica.

La strada da percorrere è ancora molto lunga. L'Eurosistema sta valutando le principali opzioni tecnologiche ed economiche. Per facilitare l'adozione della moneta digitale da parte dei cittadini dell'area dell'euro, l'ipotesi è di privilegiare l'introduzione dell'euro digitale nei pagamenti online, tra persone, presso i negozi fisici e da parte dell'autorità statale. Per utilizzarlo dovremmo passare tramite l'apertura di un wallet digitale presso un intermediario vigilato da parte dell'Eurosistema. In futuro potremmo effettuare un pagamento elettronico o utilizzando i denari custoditi in un deposito bancario o tramite euro digitali custoditi in un wallet digitale. Le differenze rispetto agli attuali sistemi di pagamento elettronici sarebbero principalmente due: potremmo utilizzare l'euro digitale in modalità online e anche offline, in assenza di connessione alla

rete, il livello di tracciabilità dovrebbe essere almeno pari a quello degli attuali sistemi elettronici.

L'emissione dell'euro digitale rappresenta una formidabile opportunità per il benessere dei cittadini ma presenta anche sfide significative, il che giustifica la cautela con cui si stanno muovendo le istituzioni europee e la centralità delle scelte politiche. Due sono le questioni principali sul tappeto. In primo luogo l'utilizzo dell'euro digitale deve essere significativo, per ripristinare la sovranità monetaria rispetto a strumenti di pagamento elettronici privati basati sui depositi bancari, ma non deve esserlo troppo onde evitare un effetto spiazzamento dei depositi bancari che potrebbe mettere a rischio il sistema di intermediazione creditizia e, in ultima analisi, l'afflusso di credito all'economia. In secondo luogo, siamo davanti a un progetto senza precedenti da un punto di vista tecnologico con rischi che sono molto più significativi di quelli che caratterizzano l'attuale sistema dei pagamenti. Le tecnologie dovranno fornire il massimo livello di garanzia sul fronte della sicurezza e del rispetto del trattamento dei dati dei cittadini.

L'emissione dell'euro digitale potrebbe sembrare una strada segnata dall'innovazione tecnologica, in realtà sono le autorità politiche che hanno il compito di definire il quadro normativo e le principali scelte di indirizzo. Alle autorità monetarie spetta il compito di costruirlo nel migliore dei modi. I cittadini sono chiamati a comprenderlo e a capirne le potenzialità. Il libro che avete tra le mani vi aiuterà a orientarvi. Le scelte definitive non sono state fatte, la decisione ultima in merito all'emissione non è stata presa ma, grazie

all'intenso lavoro fatto in collaborazione con l'industria finanziaria, con le associazioni dei consumatori e delle imprese, abbiamo fatto tanti passi avanti per capire le ricadute che l'emissione dell'euro digitale porterà con sé, il terreno è stato in parte dissodato. Seppur con bocce ancora in movimento, il libro offre una guida per comprendere le sfide che abbiamo davanti, le principali opzioni e quali potrebbero essere le implicazioni. Buona lettura.